Lunedì 15 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 272.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Associazioni:** In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . : L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## GLI APPRESTAMENTI

PER LA «STAGIONE POLITICA.»

Ormai nella metropoli del Regno sentesi spirare l'àlito della prossima *stagione politica*. I Ministri e sotto-Segretarii di Stato, dopo parecchie *partenze* e parecchi *ritorni* a Roma nel periodo delle vacanze parlamentari, comprenderanno il bisogno di fermarvisi e raccogliere le fila di lungo lavoro preparatorio. E così fu annunciato il ritorno dell'on. Presidente del Consiglio, e l'arrivo dell'on. Zanardelli Presidente della Camera; anzi il telegrafo segnalò già un colloquio fra i due Presidenti, nel quale si stabilirono accordi per la *messa in iscena* nell'aula di Montecitorio.

Il raccoglimento di adesso, dopo tanto moto qua e là, è ben promettente. E noi, udite le voci *pro* e *contro*, siamo tratti a conchiudere che alla Camera prevalerà il buon senso, e che il patriotismo della Maggioranza, quantunque molticolore, impedirà fatti, per cui nel Paese si aumenterebbe il malessere.

Ed a sperare in questo buon senso della Maggioranza ci conforta il sapere come, tanto a Napoli quanto a Torino, intorno al Marchese di Rudinì si raccolsero Deputati aventi qualche influenza sui Colleghi; cosichè un improvviso voltafaccia non è credibile. E che si vada avanti con un Ministero e con una Maggioranza di coalizione, è quanto di meno peggio possa avvenire.

Riguardo poi alle proposte di Legge che i Ministri apprestarono, riconosciamo volontieri essere esse determinate da alte convenienze, e da promesse anteriori. Quindi, per il programma della Sessione che continuerà col 30 novembre, oltrechè la Maggioranza ministeriale, anche taluni gruppi dissidenti potranno accontentarsi.

Sappiamo sì che talune proposte, in precedeza alle discussioni dell'assemblea elettiva o del Senato, vennero dalla Stampa vagliate e corrette; ma della critica onesta anche i Ministri sapranno tener conto, e già a quest'ora avranno accettato ogni ragionevole raddrizzamento od emendamento. E poi, gli schemi di Legge si discutono appunto, perchè dal conflitto delle idee e delle opinioni si venga a quel risultato, su cui il maggior numero possa consentire.

Or, se le proposte dei Ministri potranno essere considerate *obbiettivamente*, e senzachè di esse le fazioni dissidenti facciano arma di demolizione partigiana, ci sarebbe da sperare in un lavoro utile dell'assemblea. E dalla propensione del Ministero ad adesione, per quanto è possibile, eziandio a certe idee dei dissidenti, Radicali e Socialisti, c'è la prova nello stesso programma che apparirà sull'*ordine del giorno* della Camera.

Noi, volendo formarci un criterio proprio dopo ponderati i giudizii così diversi della Stampa d'ogni colore politico, siamo condotti a conchiudere come, nelle condizioni attuali, debbasi onestamente desiderare lavoro proficuo in ordine amministrativo, postergando qualsiasi mira di innovazioni in quella che dicesi alchimia parlamentare.

I maggiori e più autorevoli d'ogni gruppo, nel lungo corso d'anni dacchè esercitano certa autorità fra i Colleghi, si sono troppo compromessi; ed a provarlo basterebbe richiamarsi alla memoria i Ministeri da Depretis a questo del Marchese di Rudinì. Insigni Statisti tra gli uomini nuovi non ci siamo accorti di averne; quindi, considerata la presente Camera, non veggiamo altro probabile che successive *coalizioni*. E il tentarle sarebbe più un discapito che un vantaggio.

Crediamo, poi, che se la Camera, al suo riaprirsi nel 30 novembre, non vorrà rendere infruttuosi i lavori già preparati dai Ministri, asseconderà lo spirito del Paese, che supremamente abbisogna di pace interna e di fidare nella continuità del Governo. =

## Il materiale scientifico

**dalla spedizione Bottego.**

Da lettere dell'ing. Ilg giunte a un suo amico, il *Don Chisciotte* apprende che Menelick si appresta a spedire in Italia tutto il materiale scientifico della sdedizione comandata dal povero capitano Bottego, sul qual materiale i superstiti, tenenti Vannutelli e Citerni, potranno dare più dettagliata relazione delle scoperte e delle osservazioni che formano il tesoro di quel memorando viaggio così tragicamente troncato sul finire.

La stampa scientifica estera, in questi ultimi tempi, si è occupata con molta lode della spedizione Bottego.

## L'accordo fra l'Italia e la Germania

**per una azione nel Brasile.**

Il *Berliner Tageblatt* raccoglie la notizia che l'Italia e la Germania si accordarono per una azione comune contro il Brasile per la causa degli italiani e tedeschi colà maltrattati.

Il giornale, commentando la notizia, dice che tale azione risponderebbe agli intenti della Triplice.

## UOMINI E COSE

### IL DOMANI

Siamo agli sgoccioli dell'anno di grazia (e quanta grazia!) 1897: quarantacinque giorni ancora, e la profezia che il profeta aveva fatta per Ninive si avvererà per esso. A questa triste novella nessuno si commuove, anzi, ognuno, benchè i giorni e i mesi che passano aggiungono sempre qualche ruga al volto e tolgono qualche pelo al denudante capo, aspetta con ansia, affretta col pensiero il nuovo anno, a cui prepara festose accoglienze, nella speranza, o per lo meno nel desiderio, che esso sia meno triste, meno penoso, meno avverso del moriente.

Sempre in tutto così. *Salve, Osanna* a l'astro che sorge, *crucifige* a quello che muore.

Si è detto sempre che l'uomo è l'animale delle abitudini per eccellenza, e sino a un certo punto è vero; ma è anche falso sino a un certo altro punto. Si sa bene che l'*est modus in rebus* è applicabile a tutte le *cose*, anche alle abitudini umane, che sono i *rebus* più comuni e più strani che si possano proporre alla soluzione dei dilettanti di questo genere di *sport*.

Il pensiero degli anni che passano sul groppone ci rattrista, ci addolora; e, quasi che una pietosa bugia detta ad altri potesse diminuirceli, spesso e volentieri giuochiamo al *nasconderello*: a 35 anni gli uomini dicono, d'ordinario: — Ho gli anni di Cristo: — due annetti si nascondono fra le pieghe; a quaranta si aumenta la dose, sono tre gli anni che si nascondono; non dico nulla quando si è varcata la cinquantina.

Allora con aria di rammarico, se si hanno sessant'anni, si dice: — Eh! sono vecchio! i cinquanta gli ho *già* compiuti. Quel magico *già*, estensibile più d'un elastico, salva le forme, la coscienza e... appaga la vanità.

Or se ciò accade negli uomini, *quid dicendum* nelle donne? La riduzione femminina è spudorata. Non si tratta più di nascondere qualche anno, ma qualche lustro, e... a volte qualche dozzina di anni!

Ma... dopo tutto, essse sono scusabili. La matematica e la memoria non sono il loro forte.

—

Con tutto ciò, strana contraddizione, la vita si precipita, si abbrevia pensando quanto meno è possibile al presente, molto al passato, (sempre per rimpiangerlo, anche quando non vi sia nulla da rimpiangere), moltissimo, quanto più si può, all'avvenire, prossimo e lontano.

Andate un po' a spiegare questo rebus!...

Chi direbbe che, un pochino, tutti abbiamo una gran paura di invecchiare? Logicamente, si dovrebbe dire invece, che è desiderio il nostro che gli anni passino presto. Eppure quando sono trascorsi, anche tristissimamente, non si sa quello che si pagherebbe per poterli far tornare indietro.

Ciò dimostra sempre la grande coerenza umana!

Oggi è segno di scapataggine, di leggerezza, di assoluta mancanza di serietà il non pensare al domani, all'anno venturo, agli avvenire; come è segno di grande senno, di criterio sopraffino il *vice versa*. È però che il cervello umano si prosciuga in un *lambicco* avvenirista, è però che si svolgono lotte feroci fra tendenze, fra uomini ed idee. Il domani è sempre la meta; e quando questo domani è raggiunto, non menomamente affrettato nè lievemente rallentato dal desiderio degli umani, ma calmo sempre, imperturbato, come una divinità olimpica, passa inosservato, come se nessuno avesse mai pensato ad esso: altri ed altri domani sono sopravvenuti, che, come gli altri, raggiunti non saranno nemmeno considerati.

Nulla, a me pare, meglio di questo continuo domani, può dare l'idea dell'infinito l'idea del circolo, sia pure vizioso.

Eppure nulla più che il domani giova agli umani per sopportare le lotte dell'oggi, per scordare i dolori di ieri, per farli godere di una gioia da venire, anche quando si sa che essa non verrà.

## In danno della nostra gente.

*Fiume, 13.* — Memoranda nella storia del nostro Comune resterà la seduta consigliare di questa sera.

La galleria era zeppa di pubblico, e sulla piazza, dinanzi al Palazzo del Comune s'era andata raccogliendo gran folla di popolo.

Alle ore 6 il podestà apre la seduta ed espone le pratiche fatte presso il governo e il parlamento per scongiurare l'introduzione di leggi che ledono l'autonomia di Fiume, calpestandone lo Statuto Civico, che da un quarto di secolo, (proprio oggi), regge la civica amministrazione. Fa poi relazione delle ultime conferenze avute personalmente a Budapest coi capi del governo, dall'esito delle quali riportò la convinzione che il governo vuol rimaner irremovibile nelle sue determinazioni. Il podestà accenna alle conseguenze delle nuove leggi che verranno introdotte: la istituzione di una specie di giunta amministrativa, che porrà la Rappresentanza civica sotto la tutela degli organi governativi, la quale rendendo vana l'esistenza del Consiglio scolastico, rileva la tendenza del governo a voler immischiarsi nelle scuole e in tutta la vita amministrativa del Comune, avocando perfino la procedura disciplinare contro gli impiegati municipali. Il dott. Maylender dice che il barone Banffy lo invitò a farsi intermediario di conciliazione fra il governo e la città di Fiume; e dichiara che al barone Banffy egli rispose «essere impossibile parlare di conciliazione al popolo di Fiume, esacerbato dai continui insulti della stampa magiara, al quale si vuol togliere le avite prerogative sancite da leggi e da diplomi sovrani» (*applausi calorosi ed entusiastici*). Il dott. Maylender osserva poi che, quando saranno introdotte le nuove leggi, se un giorno i fiumani saranno chiamati a sciogliere la «convenzione provvisoria» essi non potranno farlo, semplicemente perchè con le nuove leggi il «provvisorio» viene soppresso dall'Ungheria, antecipatamente e senza nemmeno rivolgersi alla Rappresentanza e contrariamente al disposto degli accordi intervenuti tra l'Ungheria e Fiume negli anni 1869 e 1883 *(insistenti applausi)*.

L'onor. dott. Francesco Vio, chiesta la parola, legge una lettera firmata da 47, consiglieri, nella quale i firmatari dichiarono che «di fronte all'intenzione chiaramente manifestata dal governo di voler distruggere la vita municipale di Fiume, vanto ed orgoglio dei nostri padri, i quali ce la tramandarono libera, autonoma, indipendente, trovano doveroso rassegnare le loro dimissioni dalla carica di consiglieri». (*approvazioni clamorose e insistenti - fra gli applausi si ode qualche grido di* «abbasso Battyany», (deputato di Fiume).

Appena quietati gli applausi, il dott. Maylender dichiara che anch'egli dà le dimissioni dalla sua carica di podestà e depone il mandato di consigliere *(applausi generali)*. Prega la cittadinanza di non esorbitare nell'espressione dei suoi sentimenti, ma di mantenere quella calma che deriva dalla convinzione del proprio diritto e dalla fede nel suo trionfo. Deplora che Fiume sia trattato così male dal governo ungherese.

Vinto dall'emozione, l'oratore non può più continuare. Scoppia un unanime grido: *Viva Maylender*, che, udito sulla piazza, viene ripetuti da migliaia di petti.

L'on. Ossoinack propone un evviva al re costituzionale d'Ungheria *(applausi)*. Quindi il Podestà leva la seduta, fra viva agitazione.

La folla, appena il Podestà discese lo circondò e acclamandolo, lo accompagnò fino alla sua abitazione. Alle ore 8 la banda cittadina, seguita da migliaia di persone percorse le vie della città suonando acclamate canzoni patriottiche.

Sotto l'abitazione del Podestà la banda dovette suonare tre volte la patriottica canzonetta triestina *Lassè pur che i canti e i subi*, cantata da tutto il popolo, entusiasmato al grido «a Fiume no se parla che italian!» Il dott. Maylender comparve al poggiuolo, entusiasticamente acclamato, e invitò il popolo a mantenersi calmo per evitare le rappresaglie del governo.

Nonostante l'ammonizione, si gridò: *abbasso Battyany! abbasso l'indegno deputato!*

La dimostrazione popolare, improvvisata in un impeto di sdegno contro il governo e di gratitudine per il Podestà, riuscì splendidamente. Non si deplora alcun incidente.

Più tardi abbiamo ricevuto il seguente ulteriore dispaccio:

«Si rifiutarono di firmare la lettera di dimissione: i due vice-presidenti del Consiglio, onor. dott. Gelletich ed Emidio Mohovich, e i consiglieri Lettis, Gerbaz, Gelletich Giovanni e Loisbesger.

Si attende con ansia la decisione del governo in seguito alla situazione creata dalle dimissioni in massa del Consiglio».



---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

## UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

«Ruggero accettò l'avvenire che gli si offriva, ed io non aveva, da parte mia, alcuna obbiezione a fare. Ruggero era un giovane piacente, bene allevato, religioso, istrutto, intelligente, un degno allievo dell'Oratorio, per dir tutto.

«Egli non aveva che un difetto: aveva una statura troppo alta. Tutti gli anni quando ritornava da Juilly a Montpellier per le vacanze, le nostre mamme constatavano ch'egli era cresciuto di due o tre centimetri. Dopo finito gli studj di rettorica, egli era alto cinque piedi e cinque pollici (vecchio stile) e ciò formava l'orgoglio della signora di Sangonis.

«Dopo un'anno di soggiorno alla scuola di diritto, egli era cresciuto di due pollici; in breve, finiti a ventidue anni gli studi, era un gigante, e si doleva solamente, e sua madre del pari, di non aver raggiunto i sei piedi, ma mancava assai poco.

«Ma se la sua persona si era di cotanto ingrandita, era a dubitare che il mio futuro signore e padrone non avesse ingrandito in saggezza.

«Si sa a Montpellier tutto quanto avviene a Parigi, e qualche cosa giunge sempre anche alle orecchie delle giovani signorine. E se quel che io udj sul suo conto, non era a dir vero cosa grave, quel che io aveva potuto rimarcar da me stessa, lo era ben di più.

«Ruggero non aveva più quel contegno così perfetto, quell'aria così modesta che aveva portato dall'Oratorio; la sua parola era improntata ad un'orgoglio che spiaceva; egli aveva adottato un tuono di scherno, che m'offendeva; egli insomma mi riguardava evidentemente come una buona ragazza che diverrebbe un giorno una buona moglietta. E lo andava dicendo, e delle buone lingue me lo riportarono.

«— La signorina di Vauvert? Oh, è una persona compita; il suo trionfo sarà la viticoltura. E soggiunse nel circolo elegante di Montpellier: «La signorina di Vauvert è la Giovanna d'Arco della fillossera! — E poichè egli ha delle pretese a pensatore profondo, egli era uscito fuori in questa sentenza: L'odio della fillossera presso la donna, fa la sicurezza del marito.

«Mio Dio! cara Laura, egli ha senza dubbio ragione, ma io non amo punto che lo si dica.

«E non è tutto. Ruggero ha un'altra pretesa, quella di essere una creatura romantica e poetica, un gigante sognatore: cosa ben rara!

«Perciò, sdegna egli, in apparenza almeno, gli umili mortali che si occupano di cose serie. — La signorina di Vauvert, disse egli ancora... è veramente troppo poco sentimentale.

«Non gli serbo perciò rancore, mia cara Laura, lo sai bene; tutto al contrario anzi, cercherò di correggermi.

«Io non so punto ciò che avvenne in seguito alla storia aneddotica di Montpellier, ma or fa 18 mesi, la signora di Sangonis decise che suo figlio si recherebbe a fare un viaggio intorno al mondo, nell'attesa del nostro matrimonio.

«Io non feci obbiezione di sorta ed egli partì. Noi riceviamo esattamente sue novelle. Egli ha di già veduto l'America, la China, il Giappone. Dagli ultimi telegrammi, sapemmo ch'egli dà in questo momento la caccia all'elefante ed alla tigre a Ceylan.

«Ma adesso raddoppia di attenzione, la mia cara confidente.

«Dal momento della sua partenza, io mi andava ripetendo di tratto in tratto le parole pronunciate dal bel Ruggero a proposito del mio carattere: la signorina di Vauvert, è veramente troppo poco sentimentale!

«Che ne sa egli? Pochi giorni dopo la partenza del signor di Sangognis, aprendo il *Mondo illustrato*, i miei sguardi si portarono sul ritratto di un giovane che aveva fatto rappresentare una commedia in versi all'Odéon. Il giornale dava alcuni particolari sul nuovo autore, il signor Luciano di Chaumont.

«— E' mio cugino, ed è pure il vostro, ci disse la signora di Maure, presso la quale ci trovavamo, mia madre e me.

«— Senza dubbio, rispose mia madre, ma è un parente della Touraine, e noi non abbiamo più relazioni con quel ramo della nostra famiglia.

«— Non è del tutto esatto, in ciò che mi concerne, riprese la signora di Maure. Sua madre, che è morta così tristemente dopo la sua vedovanza, mi scriveva regolarmente; anche Luciano mi ha scritto alla morte di mio nipote una lettera toccantissima.

«Io lessi l'articolo del giornale sulla commedia di nostro cugino. Pareva che non fosse assolutamente un capo lavoro, poichè il giornalista riassumeva il suo giudizio in due parole: è stato un successo di stima. Ed io fra me e me andava dicendo: Ci sono adunque anche dei successi di disistima?

«Esaminai con più attenzione il ritratto. Mia cara, il signor di Chaumont è biondo, tutto ciò che si può essere di biondo al mondo!

«Ciò mi fece sorridere. A Montpellier tutti gli uomini sono bruni, ad eccezione di Ruggero che è nero, oh, più nero di me, e non è già poco!

«Io lessi alcuni versi della nuova produzione, riportati dal giornale. Ebbene, essi erano biondi del pari.

«Sempre leggendo i versi e guardando il ritratto, io lasciai che le mie idee spaziassero nell'azzurro, in quell'azzurro che si ama tanto a venti anni. M'inganno: è in mezzo al biondo che la mia immaginazione prendeva il volo.

«— Ah, il signor Ruggero di Sangonis, diceva dunque che io sono troppo poco sentimentale?.. E allora... fremi all'udirlo, una idea satanica mi attraversò la mente. Come puoi immaginartelo, io tentai di scacciarla da me con tutte le mie forze, ma ella mi riassalì con vigore.

«La signora di Maure aveva per mia madre e per me un'affetto, una tenerezza, il cui ricordo vivrà in me per tutta la vita. Io l'amava come una seconda madre, ed era una delle mie gioje quella di accarezzare i sui bei capelli di ottuagenaria.

«Ella non aveva che un difetto, a mio modo di vedere. Ella si compiaceva a parlare della sua prossima morte e del suo testamento, fatto tutto a mio favore. Ciò mi rattristava più che io non te lo possa dire.

*(Continua).*

## Luce elettrica.

Pochi fra coloro che adesso godono e profittano della luce elettrica sanno, per quale lunga serie di studi e di esperimenti si sia arrivati alle condizioni presenti.

Dopo le scoperte del Volta e del Davy la luce elettrica non è stata conosciuta che nei gabinetti di fisica dove si facevano a caro prezzo piccole esperienze.

Solo nel 1844 venne fatto un saggio pubblico a Parigi in mezzo alla generale incredulità a cui ne tenne dietro un altro in piazza della Concordia.

Questi saggi furono eseguiti mediante una pila di cento elementi, sistema Bunsen, producendo la luce fra due carboni rinchiusi in un globo di vetro entro il quale era stato operato il vuoto.

Nell'anno 1846, Duboscq rese popolare la luce elettrica applicandola all'illuminazione di un teatro.

Questo tentativo fece un effetto più grande di quello che avrebbero prodotto parecchi trattati.

Intanto proseguivano esperienze interessanti tanto in Francia che in Inghilterra le quali condussero fino al 1857.

Finalmente nel 1878 compariscono i primi saggi di illuminazione pubblica regolare.

I focolari elettrici di Jablochkoff illuminarono a Parigi i punti più importanti della città e in breve si propagarono dappertutto.

Noi li abbiamo veduti circa in quel tempo anche in Italia a Milano, a Torino ed a Roma.

Jablochkoff fu il vero precursore della illuminazione elettrica, ed i suoi lavori dal punto di vista scientifico ebbero un valore incontestabile.

Finalmente il successo della illuminazione elettrica si affermò nell'Esposizione di Parigi del 1889. Il sindacato della illuminazione, trasformava ogni giorno la forza di 4000 cavalli vapore in tanta luce elettrica risplendente, che sarebbe stata sufficiente ad illuminare sfarzosamente una città di 100 000 abitanti.

Ora la illuminazione elettrica con una potenza progressiva si diffonde in tutti i paesi. Essa invade le città grandi e piccole non solo, ma anche i paesi e le borgate. Essa si concilia con la illuminazione a gas invece di lottare con essa.

Le cascate di acqua sono requisite dovunque, si migliora l'impiego del carbon fossile, e tutti sentono istintivamente che l'elettricità è chiamata a trionfare, in tutto il mondo portando non solo la luce, ma anche la forza.

## Tanto per variare.

**La bicicletta di carta compressa.** — Leggiamo nel *Pater Trade journal* di Nuova York, che un'officina di Springfield (Massachussett) fabbrica quasi esclusivamente biciclette di carta. Varie macchine speciali furono ideate per comprimere la carta e costituire con questa i tubi destinati a formare l'ossatura della bicicletta. Mettendo tali tubi in contatto con sali ammoniacali, s'arriva perfino a dar loro un aspetto lucente, tale da apparire come di metallo.

L'unione dei vari tubi per formare il quadro della bicicletta è ottenuta mediante attacchi e giunture d'alluminio.

I tubi di carta compressa sono solidi al pari e forse più di quelli di metallo, pur essendo di un terzo più leggeri e d'un quarto meno costosi.

**Ciò che si perde per strada a Londra.** — In un periodo di dodici mesi — secondo che leggiamo nel *Journal* di Parigi — gli spazzini delle vie della metropoli inglese hanno trovato: 127,382 franchi in moneta d'oro, d'argento e d'altro metallo; 3550 franchi in *chèques*, 48,652 franchi in biglietti di banca; 125,000 franchi in azioni di strade ferrate americane; 68 orologi da donna e 6 da uomo; 212 anelli; 134 fermagli; 618 braccialetti; 98 binocoli e — curioso! — persino 6 dentiere finte.

**Un' Acropoli della scienza.** Gli americani sono amanti dei grandi paroloni, ma bisogna confessare che sotto questi paroloni si ascondono spesso dei grandi fatti.

Dall'altra parte dell'Oceano giunge ora a tutti gli artisti del vecchio continente l'invito a prender parte ad un concorso per un'opera grandiosa: un'Acropoli della scienza, che sorgerà sulle rive del Pacifico.

Questo concorso è veramente unico, poichè non impone restrizioni di sorta, nè in quanto a stile architettonico, nè per le spese.

Il genio dell'artista non avrà così tarpate le ali da alcun ostacolo. E poichè - dice il manifesto del concorso - questa creazione deve durare lunghi secoli l'artista può disporre per la realizzazione della sua idea, di un tempo indeterminato e di una somma illimitata.

La nuova Acropoli della scienza sarà l'università californiana che dovrà sorgere sulla splendida baia di San Francisco, sul pendio di una collina di cento metri di altezza sopra un'area di 98 ettari. Il grande fabbricato si comporrà di 28 edifizi diversi, congiunti in modo da formare tra loro e col paesaggio circostante un tutto armonico, che, come l'Acropoli di Atene spazierà dall'alto sul mare.

Finora si sono raccolti per questo lavoro 24 milioni di franchi, ma siccome la sostanza dell'università è di 42 milioni, e le tasse universitarie in California importano oltre un milione all'anno, e di più da ogni parte giungono offerte di danaro, la questione delle spese non ha da influire in alcun modo sul progetto.

Dice il manifesto, con nobile orgoglio: Nelle grandi opere dell'antichità dominava l'artista e in seconda linea veniva il modo di procurarsi i mezzi necessari alla realizzazione delle sue idee. Nei disegni per la nostra università l'artista deve ritrovare i diritti antichi; egli deve creare soltanto; tocca agli altri provvedere alle spese materiali..

L'invito è diretto agli artisti di tutto il mondo.

Programmi, disegni, o piani si possono avere dalle società di architetti o dal *Bord of Ernstees, Samsone streets* 217 San Francisco.

Ora è da augurarsi soltanto che la grande idea trovi un grande esecutore.

# Cronaca Provinciale.

## Manzano.

### Uno che si crivella di ferite a scopo suicida.

*13 novembre.* — Giovanni Busolini, di poco oltrepassata la trentina, jeri, in Sant'Andrat, tentava suicidarsi in modo barbaramente strano. Preso un rasoio, tagliavasi prima il collo, poscia alle braccia, alle gambe, al petto!

Chiamato dalla famiglia di lui telegraficamente l'esimio dott. Rieppi di Udine, egli tosto accorreva, e impiegava ben due ore per la suturazione dei numerosi tagli!

Ignoro il perchè dell'insano tentativo; ma, per quanto mi fu detto, sembra che il suicida non fosse completamente padrone del proprio cervello.

## Palmanova.

**Crisi Municipale.** — *13 novembre.* — (*X.*) — Il Sindaco e la giunta si sono dimessi ed il perchè nessuno lo conosce bene. Nella seduta di martedì della settimana scorsa, il consiglio era convocato per la nomina della nuova amministrazione. All'aprirsi della seduta, la giunta dichiarò che si dimetteva perchè il sindaco, causa private occupazioni declinava il suo mandato.

Dopo alquante poco vigorose discussioni, lo stesso assessore si espresse dicendo che la giunta si dimetteva perchè qui a Palmanova manca un ufficio di pubblica sicurezza, ed un altro assessore aggiunse che se si andava innanzi di questo passo, il nostro diverebbe un paese della Calabria. (Noto fra parentesi, che l'opinione generale è che siano anche di troppo i 5 o 6 carabinieri della nostra stazione, e che date le condizioni del paese ben poca responsabilità incombe al sindaco come f. f. di delegato di pubblica sicurezza).

La giunta poi dichiarò che era pronta ad appoggiare qualunque altra amministrazione che si presentasse. Si venne al voto e dopo seconde votazioni e ballottaggi con una maggioranza tutt'altro che confortante venne eletto sindaco il consigliere G. B. Loi e degli assessori tre furono confermati ed il signor E. Buri sostituito dal consigliere E. Bert.

Numerose le schede bianche, ciò che è veramente in aperto contrasto con le dichiarazioni fatte prima dalla giunta.

Con questo risultato molto poco soddisfacente, ma previsto in causa del disaccordo e della baraonda che vi regnava sovrana, terminò la seduta.

Uscendo il rieletto assessore signor Trevisan dichiarò che non accettava la nomina, ed è certo che anche il neo sindaco signor G. B. Loi aspetta l'annunzio ufficiale per dimettersi. Così questa crisi nuovo modello, perchè sorta senza che i cittadini ne conoscano le vere cause, continuerà; sarà inutile, io credo, una nuova convocazione del consiglio.

A nulla si approderà finchè i signori consiglieri si raduneranno impreparati come nella seduta della settimana scorsa, dove si poteva applicare il detto «tot capita quot sententia». Siccome un accordo sarà assai difficile, così è molto probabile che per tre mesi almeno dovremo godere un commissario regio.

## Povoletto.

**Scene macabre.** — Leggiamo nel *Forumjulii* di Cividale la seguente curiosa informazione:

Si raccoglie dalla voce pubblica che la sera dei morti nel Cimitero di Grions (sotto Povoletto) sia succeduta una scena poco edificante, provocata da un tale dall'abito nero, presso la tomba di un sacerdote; si voleva spegnere il lumicino che su di quella ardeva.

Si dice che vi fu un parapiglia con grave scandalo del pubblico che, fino ad ora tarda, andava visitando le tombe dei trapassati, accendendo lumi, portando fiori ecc. Lasciamo i particolari per non cadere in inesattezze.

A sentire il pubblico, sarebbe ora che l'autorità ecclesiastica si decidesse a mettere a posto le cose.

## Pordenone.

**Il calmiere sulla carne e sul pane.** — La Giunta Municipale, udito il parere della Commissione di annona, ha pubblicato il Calmiere per la vendita delle carni, pane e farine, nel quale sono fissati, i seguenti prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Carne di bue. | al Kg. | 1,30 |
| » vitello | » | 1,50 |
| » vacca. | » | 1,10 |
| Pane bianco di farina di frumento abburattata di prima qualità al Kg. | | 0,50 |
| Pane misto in sorte . . . . | » | 0,40 |
| Farina di granoturco nostrano | » | 0,17 |

Il pane bianco, in pezzi da cent. 5 l'uno, deve pesare grammi 100; in pezzi da cent. 4, grammi 84: vale a dire, a cent. 50 il chilogramma.

Il pane misto in sorte, in pezzi da cent. 5 l'uno, deve pesare grammi 125; in pezzi da cent. 4, grammi 100: vale a dire a cent. 40 il chilogramma.

**Magazzini cooperativi.** — *14 novembre* (*B*) — Ieri vennero aperti i magazzini della Cooperativa fra gli operai degli stabilimenti Amman e C. Li visitai, gentilmente invitato dal Presidente signor Augusto Berner capo ufficio della Direzione degli stabilimenti. Il centrale magazzeno è qui, il figliale a Fiume. Questo occupa un locale ad uso dispensa. Segue un breve declivio, ove stanno i magazzini di deposito per olii, vini ecc. un ampio cortile per le legna.

Alla Direzione e dispensa sta il signor Cordazzo, un bravo giovine conoscitore della partita. Anche alla contabilità, venne posta persona che mi dicono adatta a tale mansione. Se non tutto ancora è all'ordine, ne va attribuita causa alla Direzione delle ferrovie, perchè alcune merci mancanti dirette qui, viaggiarono per Udine.

Ad ogni modo, è certo che l'istituzione procederà benissimo. Raccomandasi poi ai preposti, che come fu stabilito dallo statuto sociale, si debbano integrare nel tempo e nei modi fissati tutti quegli esercenti che fecero credito agli avventori dei nuovi magazzini.

**L'asta di aree e spazi.** Il 25 corr. a termini abbreviati scade l'asta di aree e spazi. Dato d'asta: lire 2400. In proposito d'aree e spazi, vi scriverò.

## Tolmezzo.

**Costituzione dell'omicida.** — Quell'Antonio Barazzutti, da Imponzo, che ferì il compaesano Fiamia — morto in seguito alle coltellate ricevute, lasciando sette orfani —, si è costituito ai reali carabinieri.

**Per una ferita.** — Nodale Pietro da Sutrio, contadino, ferivasi con la scure alla parte laterale del ginocchio sinistro. In seguito a tale ferita, il disgraziato giovane soccombeva 7 giorni dopo, fra atroci dolori.

### Cronaca minuta.

**Le piccole vittime.** — Settimia Luisa di Pietro, di soli dieci mesi, lasciata sola seduta sul focolare accanto al fuoco nella casa paterna in *Bazagliapenta* (Comune di *Pasiano Schiavonesco*), cadde dalla seggiola sulle braccie e riportò gravissime scottature.

Dopo una giornata di agonia, la poverina dovette soccombere.

**Un ballerino... da corda!** — Sulla pubblica festa da ballo nella sala alla *Nave* in *Cividale* fu arrestato Michele Zamaro fu Giovanni, quarantacinquenne, di *Corno di Rosazzo*, il quale aveva involato il portamonete con dentro lire quattordici, alla ventitreenne Maria Gozzi di Premariacco.

**Altri arresti pel «San Martino».** — Oltre quell'arresto, nella medesima sala da ballo alla *Nave* in *Cividale* (vi si ballava nella ricorrenza della fiera e mercato di San Martino) fu arrestato certo Biagio Gaiotti da *Campeglio*, perchè armato di roncola.

— Nell'osteria di Giuseppe Blasutig, pure a *Cividale*, ne Luigi Tomat da *Sanguarzo*, venne arrestato perchè portava indosso una rivoltella, una grande roncola, un coltello! Che volesse marciare alla conquista del mondo?

— A *San Pietro del Natisone* fu arrestato Valentino Tomasini di Montemaggiore per alcune trufferelle.

— A *San Giovanni di Manzano* certa Machig Maria, entrata nel cortile di Giuseppe Braida, stava rubando alcuni tacchini. Sorpresa dal Braida, questi la fermò e consegnolla poscia ai carabinieri.

**Furto audace.** — Nella notte di S. Martino i ladri penetrarono nel pollaio di Valentino Feruglio di Luigi, possidente, di *Colugna*, e vi rubarono sei capi; passarono poscia nella cucina e rubarono una quantità di farina stesa sopra un lenzuolo, indi ascesero sul ballatoio ed asportarono altri tre paia di lenzuoli quasi nuovi.



### Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Novembre a L. 105,30.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,30.

## Il suicidio di un friulano a Milano.

Sabato della scorsa settimana a Milano prendeva alloggio presso un affittacamere certo Domenico Gasparini, di 35 anni, nativo di Pordenone, venditore ambulante di coltelli e forbici della fabbrica di Maniago, e da pochi giorni soltanto a Milano. La padrona di casa era uscita, lasciando in casa il Gasparini, e poco dopo le undici questi fu visto dai vicini a passeggiare sul ballattoio, agitato e convulso, guardando abbasso nel cortile.

Dopo essersi aggirato così per parecchio tempo, il Gasparini ad un tratto infilò le scale, salì fino al quinto piano e subito dopo si udì un tonfo sinistro echeggiare nel cortile. — Accorsero i vicini e sul lastricato del cortile trovarono in una pozza di sangue il cadavere dell'infelice.

Avvertita l'autorità, poco dopo si recava sul luogo un funzionario di questura, e in una tasca del suicida si rinvennero L. 21.86.

Sovra un tavolo, nella camera ove alloggiava, v'era un bigliettino con queste parole, di mano del suicida: «Mi uccido perchè gli affari del mio commercio non vanno bene e non ho più pane da dare a' miei figli e alla moglie mia. Mi perdoni chi vuol perdonare.»

Oltrecchè in lotta colla miseria, pare che l'infelice fosse affetto da una malattia incurabile.

# Cronaca Cittadina.

### Bollettino meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130. sul suolo m. 20*

Novembre 15 Ore 8 ant. Termometro 8.6
Min. Ap. notte 4.6 Barometro 753.
Stato atmosferico Vario nebbioso
Vento N E pres. calante
IERI Vario
Temp. massima 8.8 minima 1.
Media 5.64 Acqua caduta
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

Novembre 15

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7.8 | leva ore | 21.34 |
| Passa al merid. | 11.51.37 | tramonta | 12.— |
| Tramonta | 16.37 | età giorni | 21 |

### La partenza del colonnello cav. Fanchiotti

Ieri l'altro mattina gli ufficiali del 26.o offrivano al loro colonnello, partente, il tradizionale vermouth d'addio servito con l'eleganza e la squisitezza che sa usare la ditta Ceria e Parma e di cui già aveva dato prova nel giorno antecedente per la solennità della bandiera.

Dai distaccamenti erano convenuti quanti ufficiali poterono per porgere personalmente i loro auguri all'esimio cav. Fanchiotti. Questi dirigevasi in caserma a passo quasi incerto e con una cera di chi ha sofferto lunga malattia o passato notti travagliate.

Il maggiore cav. Salaris, recatosi ad incontrarlo, lo conduceva nella sala dove gli ufficiali attendevano, ed esordiva col reputarsi fortunato dell'onore toccatogli di potergli presentare le congratulazioni pel suo ritorno nello Stato Maggiore ed il saluto degli ufficiali tutti ed in particolare del T. colonnello cav. Canto, temporaneamente comandato alla scuola Normale di Fanteria. Soggiungeva che il forte dispiacere di perderlo era lenito dalla soddisfazione di vederlo meritatamente rientrare nell'ambito Corpo. Faceva promessa che gli ufficiali praticheranno i precetti ed i buoni consigli da lui dettati, con ciò intendendo ricordarlo continuamente, come desiderano ch'egli ne li ricambi di grata memoria. In quest'intento, soggiungeva, gli ufficiali hanno deliberato di offrirgli un ricordo, dolenti che la tirannia del tempo vietasse di presentargliela sul momento.

Il maggiore Salaris chiudeva il discorso dicendo che non era un addio ma un *arrivederci* che gli ufficiali desideravano dargli, giacchè loro ambizione era di rivederlo quanto prima, con altro grado, ritornato a guidare il 26.o

Il col. cav. Fanchiotti rispondeva che gli difettava la parola per esprimere i sentimenti contrarii d'amor proprio appagato e di rammarico nel lasciare il glorioso reggimento, che appena creato, sa mettersi a livello degli altri e guadagnarsi la medaglia d'argento al valor militare. Dice che non gli è ignota la vita che sta per cominciare; ma che tutte le soddisfazioni degli studi mancano sempre dell'ambito governo dei cuori. A questo egli mirò sempre ed è in suo culto.

Ringrazia gli ufficiali delle felicitazioni e le restituisce centuplicate augurando a tutti lieta carriera. Soggiunge che gratissimo gli sarà un ricordo dei suoi ufficiali e che sarà certo un bel giorno per lui quello in cui qualcuno, peregrinando, si troverà in Roma a rivedere, più che il superiore e collega, il sincero amico. Termina lusingandosi che perdendo il Reggimento non gli venga meno ciò che più ambisce, cioè l'affetto di esso.

Il cav. Fanchiotti si tratteneva quindi a parlare a lungo con tutti ed a tutti diceva parole di augurio, di speranza e di felicitazioni.

Come non avesse dovuto partire si tratteneva poi in Caserma secondo l'usato e vi ritornava, nel pomeriggio, sempre vestito da Colonnello del 26.o Già i fanali erano accesi per le vie ed il Cav. Fanchiotti traversava frettoloso la città sempre col suo 26.o in fronte. Doloroso deve essere stato per lui il momento di deporre quel numero portato così gelosamente caro. Noi ne comprendiamo tutta l'affezione quando ponderiamo che ad ingigantirla concorrono mente fervida e cuore generoso. Noi comprendiamo come anche il cuore più gentile possa rivelarsi resistente, quando la rigidità della disciplina o del dovere impongono; ma ci nascondiamo come qualunque valoroso possa obbedire alla corda vibrante del cuore. Gli è per ciò che una poesia per così dire di comando può lasciarsi solo col più amaro rincrescimento.

Gli è perciò che l'altro jeri, reso l'ultimo saluto al Reggimento schierato, il Colo nello cav. Fanchiotti non s'allontanava, ma fuggiva, quasi volesse scappare dal momento doloroso del distacco, il cui avvicinarsi lo travagliava, o volesse nascondere alla massa il momento di debolezza che già lo aveva prevenuto. Forse nulla esisteva innanzi alla sua fantasia all'infuori dell'idea dell'ultimo saluto che rendeva al suo caro Reggimento. Nè minore fu il suo studio per essere forte davanti agli ufficiali.

Solo all'ora della partenza, alla stazione, il cav. Fanchiotti appariva con la divisa dello Stato Maggiore. Ogni nuovo ufficiale che giungeva era un momento di giubilo per lui, è quasi una nuova spina, o per lo meno un nuovo cimento. Il Reggimento era al completo di ufficiali misti ad altri del Distretto, dei Reali Carabinieri ed il T. Colonnello cav. Hote (presente anche alla festa della bandiera ci dimenticammo di annotarlo) qui venuto al comando del Deposito del 19.o Fanteria che presso noi sta costituendosi.

Lungo e difficile è dire di tutti i signori presenti ma certo il Sindaco co. di Trento, il ff. di Prefetto Thunn, il senatore co. Di Prampero sempre colla sua medaglia d'argento al valor militare guadagnata col 26.o a Gaeta, il cav. Ovio, il sig. Volpe ecc. ecc. Non è per scortesia che diamo qui posto alle gentili signore, le quali vollero porgere auguri alla cortesissima signora Fanchiotti. Di loro diremo che unanime fu pure il cortese volere di tutte le signore degli ufficiali del Reggimento e che a loro erano unite la signora Ovio e la signora Volpe, dolentiche la campagna abbia loro impedito di avere altre signore della città a porgere un saluto cordiale.

La tettoia della stazione non sappiamo se potesse essere più popolata.

Il cav. Fanchiotti più spesso si tratteneva coi suoi ufficiali, dei quali diceva d'aver potuto vedere ugual numero solo alle manovre. Alla partenza, la Signora ed il Colonnello erano ancora allo sportello a dare i saluti a tutti e riceverli, e gli ufficiali si trattenevano a lungo quasi per accompagnare la coppia col loro affetto.

### Il nuovo comandante del 26 fanteria.

Col bollettino di ieri il Tenente Colonello Magni Cav. Pietro del 9.o fanteria di stanza a Sassari è promosso Colonnello e destinato al comando del 26.o fanteria.

### Contravvenzione.

Francesco Giov. Batt. Dell'Oste, fornaciaio, da Udine senza fissa dimora, d'anni 53, fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

### All'Ospitale

vennero medicati jeri, per ferite accidentali guaribili in otto giorni salvo complicazioni, gli udinesi: Gaetano Cincotti, d'anni 50, bandaio, che aveva contusioni al capo e ad una mano;

Nunciata Costalunga undicenne, che aveva ferito il mignolo destro.

### Un camino che piglia fuoco,

Successe stamane, nell'offelleria Dorta: ma senza conseguenze. Causa, la fuligine agglomeratavisi.

### Ringraziamento.

La *famiglia Milanopulo* ed i parenti tutti, vivamente commossi per le tante manifestazioni di amici e conoscenti avuta nella luttuosissima circostanza dell'atroce perdita del loro amato *Attilio*, esprimono a tutti le più sentite azioni di grazie. Sarà per essi indimenticabile la novella prova di amicizia con cui vollero condividerne così acerbo dolore.

Un sentito ringraziamento tributato in special modo all'egregio dott. Riccardo Borghese, il quale, durante la malattia del caro estinto, gli prestò amorose ed assidue cure, facendo tutto quanto la scienza suggerivagli per strapparlo alla morte.

La desolata famiglia assicura il distinto medico che gli serberà eterna riconoscenza.

### Corso delle monete

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 221.— | Marchi | 130.— |
| Napoleoni | 21 03 | Sterline | 26.35 |

## Importante annunzio.

Trovasi tra noi; e si fermerà da oggi fino a giovedì, la signora Giulia Rossi Piana, favorevolmente conosciuta fra noi, viaggiatrice della nota Casa Cortina e Martire.

Appena udimmo dell'arrivo suo e ch'ella aveva preparato una esposizione dei rinnomati articoli della sua casa — vestiti confezionati, mantelli, pelliccie, cappelli guerniti, ecc. stoffe da signora e da uomo, — ci siamo affrettati a fare una visita Che splendidezza! Tutta roba di ultima novità, bellissima, veri articoli di Berlino e Vienna.

Le nostre signore sono informate: una visita alla ben disposta mostra, sarà per esse certamente fra le cose più deliziose di questi tre giorni, e ne avranno da parlare per un pezzo.

### Buona usanza.

Offerta fatte alla Congregazione di Carità in morte di *De Portis Rosina*, Rizzani Giuseppe l. 1.

*di Vigliotto Giuseppe*, Ceria e Parma l. 1, Ingegner Canciani l. 1, Biduli Francesco l. 1, Tomasoni Giacomo l. 1.

*di Milanopulo Attilio* Pan Apollonia l. 1, Morelli Aless. ed Umberto l. 1

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Cozzi Lucianetto di Codroipo*, Della Mora Giuseppe l. 1.

*di Milanopulo Attilio*, Della Mora Giuseppe l. 1.



## Voci dei privati

### Spiegazioni.

Nel vostro articolo sulla triste fine della povera Regina Del Gobbo vedova Negrini, lessi che la tredicenne Maria sua figlia fu posta a lavorare or sono tre settimane nel mio lovoratorio e guadagnava sessanta centesimi per settimana, irrisorio sussidio ai tanti bisogni della famiglia. Sopra questo, credo bene darvi le seguenti spiegazioni.

Quando un artista od industriale prende un garzone, sia dell'uno o dell'altro sesso, ad imparare la sua arte, deve istruirlo o farlo istruire, onde per alcuni mesi naturalmente non ne ha che danno. I pochi centesimi settimanali non venivano dati alla Maria Negrini per pagamento, ma solo perchè anche la povera fanciulla venisse nel mezzo assieme alle altre e non partisse colle mani del tutto vuote e per incominciare a darle quei suggerimenti onde condurla a riuscire una brava e buona operaia pes bene figurare in società.

Successo il doloroso fine della madre che molto mi rattristò, fu deciso, assieme col figlio Enrico, di tosto accrescerle la meschina settimana, e vedendo che la fanciulla promette di essere buona ed intelligente, far in modo che progredisca nell'arte la quale non è al certo delle più facili e comuni; e se, come spero, sarà a secondarmi, arriverà senza dubbio a guadagnare una mercede da onoratamente vivere, senza bisogno dell'altrui aiuto, come alcune delle sue compagne, e percorrere la retta via dell'onestà.

Ringraziandola

Udine, 13 novembre 1897.

Dev.mo

*per Domenico Raiser e Figlio*
*G. Battista Raiser.*

### Per i redattori del *Giornale di Udine*.

Riceviamo la seguente, che pubblichiamo nella sua integrità:

faccio osservare, Signori del *Giornale di Udine*, che il tentato suicidio di ieri in via Grazzano era semplicemente il giuoco tentato per commuovere il marito ai suoi intenti della bruder, essendo solita a fare di simili gesta; perchè io credo, dopo tre ore di chiusura, in una camera con due lastre rotte, i scuri semichiusi con delle fessure nei parreti da passare i diti e con cinque centesimi di carbone non credo che una persona possa arrivare alle convulsioni e nemeno all'asfissia più ancora faccio osservare che non si tratta di gelosia perchè il *giovane triestino* del *Giornale di Udine* è un vecchio settantenne, Pietro Racanelli girovago pasticciere, da Vittorio, e mi pare che di un vecchio di 70 anni, poca gelosia ci può entrare, il motivo delle questioni è semplice, avendo io avuto mesi addietro delle questioni con la giustizia, perchè dopo avere alloggiato e mantenuto individui che si qualificavano come amici, venniva anche derrubato dun orologio, percui io ora volli far valere il mio comando in famiglia ordinando il sloggio del nuovo collega arrivato, ma essa mi si riffiutava, ed allora naquero le sene, ma non che ci siano ogni dì di simili cose perchè io quando, faccio le cose le faccio da rado e giuste, e non spesse e stupide.

*Pietro Pittoni*
*marito della Bruder.*



## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### TRIBUNALE DI UDINE.

**Assoluzione.** — Antonio Bearzotti imputato di oltraggio e di minaccie a mani armata contro una guardia di finanza, comparve avanti il Tribunale di Udine nell'udienza penale del 9 corr.

Lo difese, con vigoria e con arguzie, il giovane avvocato, residente in Palmanova, Giambattista Maroè.

Il Tribunale accogliendo le conclusioni del difensore, scioglieva il Bearzotti con sentenza di non luogo a procedere.

*Un amico.*

## Ai signori Soci
### PROVINCIALI

*si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.*

*A parecchi di loro fu inviata una cartolina, cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.*

*Ma a tutti poi, che devono a saldo dell'anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gl'importi d'abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.*

## Memoriale dei privati.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 7 al 13 Novembre 1897.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 12 femmine 15
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 29.

*Morti a domicilio.*

Giuseppe Gottardo fu Angelo d'anni 83 agricoltore — Teresa Zaninotto-Michelutti fu Vincenzo d'anni 75 contadina — Maria del Torre-Castenetto fu Gio. Batta d'anni 53 casalinga — Vincenza Colautti-Colaetta fu Giacomo d'anni 75 contadina — Caterina Sopracassa-Grandi fu Gio Batta d'anni 75 casalinga — Maria Comuzzi-Marcon fu Leonardo d'anni 71 lavandaia — Pietro Bernardis di Francesco d'anni 1 e mesi 4 — Guglielmo Ceconi di Angelo d'anni 3 e mesi 4 — Giovanni Meneacci di Casimiro di mesi 1 — Attilio Milanopulo di Giorgio d'anni 21 oste — Santa Della Rossa-Saltarini fu Ama lie d'anni 75 possidente — Teresa Tonutti fu Angelo d'anni 71 contadina — Giuseppe Migliorati di anni 2 e mesi 7 — Regina Del Gobbo-Negrini fu Domenico d'anni 37 casalinga.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Maria Piani-Serafini fu Giuseppe d'anni 74 casalinga — Angela Peressini-D'Agostino fu Osvaldo d'anni 63 casalinga — Federico Roncali fu Giuseppe d'anni 47 agente di negozio — Teresa Canciani Lodolo fu Paolo d'anni 68 casalinga — Giovanni Tondon fu Sebastiano di anni 73 agricoltore.

Totale n. 1[illegible].

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine

*Matrimoni.*

Angelo De Lorenzo guardia centr. ferr. con Regina Pasqualigo cas. — Pietro Galiussi fabbro con Agnese Indrini setaiuola — Gio. Batta Scatton geometra con Rosa Salmini modista — Giovanni Della Pietra tappezziere con Maria Regina Poccaro casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Luigi Zorzi falegname con Maria Canciani sarta — Ferruccio Feruglio calzolaio con Ernestina Sassano casalinga.

### LOTTO

Estrazione del 13 novembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 75 | 41 | 65 | 73 | 72 |
| Bari | 49 | 5 | 51 | 76 | 75 |
| Firenze | 73 | 3 | 76 | 89 | 88 |
| Milano | 85 | 65 | 34 | 35 | 14 |
| Napoli | 38 | 73 | 69 | 56 | 47 |
| Palermo | 43 | 6 | 25 | 30 | 61 |
| Roma | 73 | 29 | 70 | 46 | 1 |
| Torino | 49 | 41 | 2 | 76 | 55 |

## Gazzettino commerciale.

### Mercato del bestiame.

Cividale, 13 novembre.

*Bovini.* Il mercato stavolta fu diviso in due, e quindi riescì poco bello tanto il dì di S. Martino che oggi: quattrocento capi vi erano al primo e cento al secondo. Affari se ne fecero pochi, tanto nell'uno che nell'altro giorno, causa il deprezzamento del genere.

*Suini:* Quattrocento capi il giorno di San Martino ed altrettanti oggi si contavano su questo mercato; si fecero discreti affari ai prezzi soliti.

### Mercati cividalesi.

*Uova:* vendute 50,000 da l. 85 a l. 88.

*Burro:* venduto quint. 5 da l. 1.80 a l. 1.90.

*Frutta:* Pomi da l. 12 a 1.30 — Nocciole da l. 30 a 35 — Pere da l. 20 a l. 50 — Noci a l. 40 — Castagne da l. 8 a l. 14 — Uva da l. 20 a l. 50 — Marroni da l. 25 a 30.

Jeri presente il ministro delle poste on. Sineo, s'inaugurò la linea telefonica Venezia-Treviso. Ci furono, dice la *Gazzetta di Venezia*, tre banchetti, cinque ricevimenti, sedici discorsi e trentadue brindisi. Manco male!

### La morte della signora Verdi.

A Busseto è morta nella sua villa la signora Giuseppina Streppone, moglie di Giuseppe Verdi.

La Strepponi fu una insigne cantante — che Verdi sposò mortagli la prima moglie.

## Una «croce» ben data.

Il ministero dell'interno ha conferito la croce di cavaliere della Corona, a De Fiori, corrispondente da Roma della *Neue Freie Presse* di Vienna.

Il De Fiori, goriziano, nei tumulti ultimi di Roma contro la ricchezza mobile, s'interpose per impedire che la folla disarmasse un soldato, e consegnò qualche pugno finchè liberò il soldato dalle strette.

## Trentotto condanne a morte!

Telegrafano da Janina che il Tribunale militare di quella città (nell'Epiro) ha condannato a morte trentasei contadini greci e due preti, accusati di avere fornite informazioni ai greci durante la campagna nell'Epiro.

La popolazione è agitatissima, tanto più che la sentenza dovrebbe essere eseguita fra pochi giorni.

## Scorrerie greche in Turchia.

Un telegramma da Costantinopoli, il quale va peraltro accolto con riserva, dice che alcune bande greche armate varcarono la frontiera tessala fra Diskat e Domenik. Furono respinte dai soldati turchi e dalla gendarmeria. I greci avrebbero avuti diversi uccisi, gli assalitori sarebbero stati fatti prigionieri: 150 fucili Gras e circa 170,000 cartucce sarebbero caduti in potere degli ottomani.

## Una novità poetica.

Lo Stabilimento tipografico genovese ci annuncia di avere acquistato e che metterà in vendita a giorni ...*Dopo aver letto «la chiesa di polenta» ode di De Liberi.*

Il nome ben noto del poeta, l'accoglienza che prodiga il pubblico ai di lui lavori, affidano dell'interesse vivissimo che desterà anche presso la Critica la nuova Ode, per forma, per intensità d'idee e per larghezza d'intendimenti civili, pari alle sue sorelle *Liguria* e *La Pace*, che tennero dietro, con larga fortuna, al *Piemonte* e alla *Guerra* di Giosuè Garducci.

L'edizione sarà elegantissima, dal tipo delle quattro pubblicazioni summenzionate, e costerà **Una lira.**

## Notizie telegrafiche.

### L'Austria chiede riparazioni alla Porta

**Costantinopoli,** 14. L'ambasciatore austro-ungarico ha consegnato al Ministero degli esteri una nota chiedente come soddisfazione per la condotta delle autorità turche, contraria ai trattati, verso il suddito austro-ungarico Brazzofolli e per la mancanza di riguardi verso l'autorità consolare austro-ungarica di Mersina: 1. la destituzione del Valì di Adan e del Mutesserif di Mersina; 2. il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica nel porto di Mersina, fissando un termine per l'accoglimento della domande.

### Treni che saltano

**Nuova York,** 14 Un dispaccio da Avana dice che gli insorti fecero saltare un treno presso Nuevita, Porto Principe, colla dinamite. Sonvi 12 morti e 27 feriti.

### Il primo concerto della Banda russa

**Parigi,** 14 Oggi al teatro dell'*Opéra* la banda russa diede il primo concerto pubblico. Grande l'attesa, immenso e sceltissimo il pubblico che affollava la magnifica sala del teatro. Assistevano allo spettacolo il presidente della Repubblica Faure, con la sua signora e la figlia, il presidente dei ministri Meline, molte personalità del mondo politico, bancario e artistico, l'*elite* della cittadinanza parigina.

Al suo apparire, la musica russa guidata dal suo capo Friedmann in uniforme di luogotenente delle guardie imperiali, fu accolta da una imponente ovazione, che si prolungò fino a quando la musica della guardia repubblicana offrì ai camerati russi un'arpa di fiori.

Fra una grande attenzione la musica eseguì il suo programma ed ottenne un grande successo con il *Divertissement de la Dame de pique* del Tchaichouski, mirabilmente suonata.

L'ovazione si ripetè quando la banda lasciò il teatro.

### 100000 lire ai poveri.

**Parigi,** 14. I fratelli Rothschild elargirono 100000 lire ai poveri di Parigi da erogarsi in soccorsi per la stagione invernale.

## ULTIMA ORA.
### La Spagna e gli Stati Uniti
#### Una missione segreta a Washington.

*Londra,* 14 È arrivato a Washington il sig. Canalegois, inviato straordinario del Sagasta, con una missione segreta presso il Governo americano. Egli avrebbe credenziali, recando le quali egli potrebbe prendere, da un momento all'altro, la posizione dell'attuale ambasciatore spagnuolo Dupuy de Lome, la cui opera non soddisfa pienamente il Governo liberale.

La Junta Cubana residente a Nuova York ha dichiarato che gli insorti non possono accettare un'autonomia che mantiene truppe spagnuole a Cuba e lascia la nomina dei più importanti ufficiali al Governo di Madrid.

Le estreme concessioni degli insorti saranno di riconoscere la sovranità nominale della Spagna e di pagare un tributo.

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

**ANGELO MIGONE & C.**

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

# LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento CAMILLO DUPRÉ e C.[i] Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Imola, 24 Gennaio 1895.

L'alto valore terapeutico delle Acque minerali alcaline-gazose è troppo noto a tutti e da tempo.

Oggi che la chimica permette di prepararle in modo perfetto, e che alla direzione di uno dei primi stabilimenti d'Italia vi ha una persona intelligente e capace come il sig. Camillo Duprè, non havvi più alcun motivo per cui il medico debba dare preferenza alle naturali sulle artificiali, che per i caratteri chimici non si differenziano affatto.

Nella pratica privata ed ospedaliera, ove spesso occorre tener conto di un importantissimo elemento che è la ragione economica, ho sempre dato la preferenza a queste ultime, e gliela do tutt'ora con pienissima soddisfazione

Dott. ORSO ORSINI
*Medico Primario dell' Ospedale d' Imola.*

Budrio, 26 Dicembre 1893.

*Preg.mo sig. Duprè*

Stamane ho ricevuto una cassa delle sue Acque medicinali artificiali sterilizzate, gentilmente inviatami, e molto la ringrazio per essersi ricordato di me, lontano dalla mia Rimini da circa 7 anni.

Ad onor del vero debbo dichiararle che in questo tempo ho avuto campo di esperimentare la sua Acqua Vichy tanto nella pratica privata, come ospitaliera e sempre con ottimo successo; e qui in verità hanno preso il posto delle naturali con soddisfazione mia, dei clienti e di questa congregazione di Carità che risparmia in fin d'anno un qualche centinaio di lire.

Nel ringraziarla mi dichiaro di Lei

Obbligatissimo
ROSSI dott. ALFREDO
*Ufficiale Sanitario.*

Rimini, 13 Febbraio 1895.

*Ill.mo Signore*

Ho il piacere di poter confermare a la S. V. 1. che dopo ripetuti esperimenti fatti colle sue Acque artificiali di Vichy, esse mi corrisposero pienamente in tutte quelle affezioni a cui sono consigliate le Acque naturali di Vichy Hopital, per cui da qualche tempo le ho completamente sostituite nella clientela alle Acque naturali di Vichy.

Colla massima stima

Dott. F. BRUNI
*Medico Primario all' Ospedale Maggiore.*

Adria, 11 Gennaio 1895.

*Gentilissimo Signore*

Vorrebbe mandarmi una cassa da 24 bottiglie della sua eccellente Acqua di Vichy di cui mi sono giovato assai e costantemente contro le mie sofferenze di stomaco e d'intestino?

Si mi farà la spedizione, porto assegnato, glie ne sarò tenutissimo.

Intanto con distinta stima e considerazione la riverisco

Suo dev.mo
Dott. ARCHIMEDE MISCHI
*Direttore dell' Ospedale*

Ferrara, 27 Dicembre 1894.

*Egregio sig. cav. Duprè*

Da qualche tempo, nelle malattie del tubo gastro-enterico, in cui adoperavo le acque naturali di Vichy, mi valgo piuttosto delle Acque artificiali di sua fabbricazione. Gli ammalati preferiscono queste ultime al gusto e ne trovano notevole vantaggio.

Cav. dott. GIUSEPPE RAVENNA

Bologna, 30 Dicembre 1894.

*Preg.mo sig. Duprè*

Da parecchi anni l'uso con efficacia nelle affezioni catarrali dello stomaco.

Non posso che plaudire all'idea di sostituire la Vichy italiana a quella d'oltralpe.

Suo dev.mo
PAZZI dott. MUZIO
*Medico Chirurgo Ostetrico*

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.**

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.

In Udine, deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

**TOSSI** Nelle **CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA** e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

**CREOSOTINA**

**DOMPÉ-ADAMI**

*(Preparazione brevett. dal Creosoto)*

**Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco** che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie *ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico*

**DOMPÉ-ADAMI**

**MILANO** - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

*Contro semplice biglietto di visita*

**GRATIS** - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

**SBALORDITE!...**

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di un **tipo extra** dei nostri

**INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI**

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout filettato oro ed inquadrati in

**ricchissima cornice di legno dorata.**

Questi nostri ingrandimenti rassomigliantissimi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano sole

**LIRE 8,75**

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d'uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all'intrinseco loro valore costituiscono il più

**SPLENDIDO REGALO**

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. — (Rimettere l'importo assieme alla fotografia che si ritorna intatta aggiungendo L. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d'imballaggio).

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO *Via S. Lorenzo 21, p. 2.* GENOVA

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.50 | 15.24 |
| O. 13.20 | 18.20 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.05 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| . 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.50 | 19.33 | O 21.27 | 22.05 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| M. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.25 | M. 8.05 | 9.4[illegible] |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 15.[illegible] |
| O. 17.11 | 19.14 | M. 17.— | 19.33 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.07 | 6.38 | O. 7.15 | 7.33 |
| M 9.10 | 10.11 | M. 10.31 | 10.57 |
| M 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O 15.44 | 16.16 | O. 16.10 | 17.07 |
| M 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

| DA SAN GIORGIO | A CERVIGNANO | A TRIESTE |
|---|---|---|
| 6.10 | 9.30 | 8.35 |
| 8.55 | 9.15 | 11.20 |
| 14.20 | 14.49 | 17.40 |

| DA TRIESTE | A CERVIGNANO | A S. GIORGIO |
|---|---|---|
| 9.50 | 8.25 | 8.40 |
| 9.— | 11.40 | 12.— |
| 12.50 | 17.40 | 17.20 |

### Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 10.— | 7.30 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.50 | 19.05 | 17.30 | S. T. 18.45 |

### Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

**Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.**

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

**Nocera - Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura per leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

**migliore acqua da tavola del mondo**

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. e da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti Volete la Salute ???

**Il Ferro - China - Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

**F. BISLERI E C. MILANO**

alla Farmacia G. MANTOVANI

**Calle Larga S. Marco - Venezia**

**Trovasi** un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

**A richiesta si spedisce gratis il listino.**

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco